



**N°14 ANNO 18 09-03-08 PARMA-SAMPDORIA**

## **DAL 1991 GEMELLATI**

Come certamente tutti sapete la partita di oggi è caratterizzata dal gemellaggio con i tifosi Blucerchiati, nato nel lontano 1991, un patto saldato dai BOYS con gli ULTRAS TITO, che si è rafforzato nel tempo nonostante all'interno dei Gruppi abbiano militato oramai tre diverse generazioni e ne siano cambiate le gestioni. E già questo è un successo, dare continuità a quello che si porta avanti, gli ideali ed i valori dei più vecchi, che hanno sancito il gemellaggio, sono stati ripresi ed hanno cresciuto i ragazzi giovani dei due Gruppi, i quali, maturando con l'esperienza il proprio pensiero ultras, si sono guadagnati il loro Rispetto ed il compito di gestire il Gruppo e di portare in giro lo Striscione. Di tempo ne è passato, in sede abbiamo appena una foto di gruppo di una nostra sfida amichevole datata primissimi anni 90, quasi tutti hanno terminato la loro militanza all'interno dei Gruppi pur continuando a frequentare la Curva anche a i giorni nostri. I giovani guardavano la partita da dietro la rete, sognando un giorno di essere loro i protagonisti di quelle sfide simboliche che, anche se non valevano nulla da un punto di vista calcistico, ti davano molto da un punto di vista personale, ti facevano capire di avere la fiducia dei più vecchi, ti rendevano consapevole di essere oramai veramente parte del Gruppo, i tuoi sforzi, i tuoi ideali, la tua passione il tuo essere Ultras saranno finalmente premiati con l'onore di diventare uno di quelli che porta avanti il Gruppo. Negli anni 90 andare allo stadio era ancora uno spettacolo, se paragonato alle restrizioni attuali, c'era molta più libertà, se volevi ti potevi veramente fare le ossa, alla fine i giovani sono cresciuti in fretta, non tutti hanno resistito, oggi, nel 2008, quei ragazzi sono diventati gli attuali responsabili dei Gruppi. Sabato sera a San Pancrazio, a vedere la solita partita, c'erano altri giovani, sia Gialloblu che Blucerchiati, che nel 90 nemmeno andavano allo stadio, ma che l'essere Ultras li ha portati lì, li ha fatti conoscere ed unire con i più vecchi, esattamente come era successo 17 anni prima, la storia dei BOYS 1977 e degli ULTRAS TITO continua. Col passare degli anni il rapporto si è allargato alle due tifoserie, molte le visite reciproche durante le Coppe, i derby, i posticipi e gli anticipi, come non ricordare i tantissimi Sampdoriani presenti al Tardini per lo spareggio contro l'odiato Bologna o la correttezza delle due Curve mostrate davanti a brucianti sconfitte durante le nostre partite di campionato. Ci teniamo a sottolineare che i valori che saldano il nostro gemellaggio, non sono anti genoa o anti bologna, ma sono basati sullo stesso modo di essere Ultras, quello di farsi guidare dalla passione, senza farsi influenzare dalle Società calcistiche, dagli interessi economici o dalla politica,



**BANDIERE GIALLOBLU' E BLUCERCHiate SUL CAMPO DEL TARDINI**

sostenere e seguire sempre i propri colori, portare in giro striscioni e bandiere, contestare il calcio moderno e la repressione, vivere gli scontri in modo leale, senza lame, in modo da potere guardare il tuo avversario negli occhi, consapevoli che se porti rispetto sarai sempre rispettato. Oggi al Tardini c'è un'altra partita, importantissima per noi, siamo tutti in Curva al nostro posto a tifare, a fare quello che ci riesce meglio, uno contro l'altro, consapevoli come al solito di essere nemici per 90 minuti ma ULTRAS per tutta la vita.

**VIVERE ULTRAS PER VIVERE**



L'agonia continua, con gli alti e bassi della squadra, dopo ogni trasferta peggiora e ci obbliga a seguire la partita dopo tra mille ansie. Anche dopo Roma la classifica è tornata drammatica e la vittoria contro l'udinese è servita solo a farci respirare per un paio di giorni. Quella all'olimpico era certamente una gara difficile per noi visto che in 18 incontri abbiamo vinto solo una volta, contro 4 pareggi e ben 13 sconfitte, ma è altrettanto vero che nulla si è fatto in campo per cambiare il destino delle cose, anzi, almeno tre gol su quattro ce li siamo fatti da soli. Che dire? Forse la strigliata della sera dopo Torino ha avuto un effetto troppo breve, oppure questa squadra annovera tra le sue file giocatori troppo scarsi o troppo poco attaccati ai nostri colori. E' vero che si nota un certo nervosismo latente e palpabile tra alcuni giocatori, e Coly l'ha ampiamente dimostrato apostrofando l'allenatore all'uscita dal campo, così come Lucarelli che al triplice fischio ha fatto lo scatto più forte della sua prestazione... peccato perché stava rientrando negli spogliatoi. Tutto questo ci dà la dimensione della confusione che regna nello spogliatoio e nella fragilità caratteriale di questa squadra. Noi e tutta la Nord gli siamo stati vicini contro l'Udinese e a Roma e lo saremo sempre da qui alla fine, ma pretendiamo altre prestazioni o per lo meno risultati, con la speranza che tutti i loro "scazzi" restino fuori dal campo e si possa lottare con onore ed orgoglio per il Parma e per i propri tifosi. Nelle prossime quattro partite sicuramente si deciderà il nostro destino, quello di una società che tanto ha dato al calcio italiano negli ultimi vent'anni; per questo Noi vogliamo ribadire e chiedere a tutti il massimo impegno e attaccamento ai nostri magnifici colori affinché si possa riuscire nell'impresa di restare in serie A come unico e imprescindibile risultato. Per cui nelle partite casalinghe con Samp e Palermo dovremo dare il massimo e risvolgere tutto l'entusiasmo che in qualcuno è sopito, cercando di aiutare il Gruppo a trascinare non solo la Curva ma tutto lo stadio... poi ci sono le trasferte di Livorno e Siena, fondamentali, contro dirette concorrenti e Noi, anzi Voi, dovrete essere numerosi al nostro fianco e soprattutto a quello della squadra. Devono capire che noi ci siamo e ci crediamo, che noi non molliamo mai, come vorremmo che fosse sul campo, mai remissivi e privi di orgoglio. Noi che questa maglia ce l'abbiamo cucita addosso, che siamo titolari inamovibili, che per lei sopportiamo tutto e tutti, noi che ci saremo sempre. Anche in B. Oggi ci sono i nostri gemellati per cui facciamo vedere anche a loro che la Nord è viva, che ha voglia di lottare e soprattutto di restare in serie A!!!

**CON IL PARMA NEL BENE E NEL MALE SEMPRE AL SEGUITO DELLA NOSTRA FEDE.  
VIVA I BOYS VIVA IL PARMA!**

## **RISPETTATE I VOSTRI TIFOSI**

Il venerdì precedente la partita di Roma, un tifoso Gialloblu insieme ad un amico di Livorno si reca al centro sportivo di Collecchio per vedere l'allenamento, tra l'altro a porte chiuse. Arrivati trovano il cancello centrale aperto ed entrano nel piazzale antistante il campo d'allenamento, senza nessun fine polemico o bellico, ma vengono affrontati da un sedicente anziano che ordina loro di uscire, ricoprendoli di insulti, arrivando anche a minacciare di licenziamento l'addetto alla sicurezza presente nel piazzale ignaro dell'ingresso indesiderato. I due ragazzi cercano di spiegare che il cancello era aperto e il loro intento era solo quello di un saluto a Di Carlo e Lucarelli da parte del ragazzo livornese; tuttavia la loro giustificazione non servi a nulla vista la maleducazione e la furia di quello che è il "custode" del centro. Nel frattempo interviene un importante dirigente del Parma che si mette in mezzo e finisce con l'entrare in diverbio anche lui con i tifosi. Solo dopo l'intervento di Melli e Zamagna (sempre loro...) tutto si placa ed i due ragazzi vengono accompagnati fuori dal centro. E' chiaro che tutti questi atteggiamenti non sono tollerabili né tanto bene possono fare per stabilire una forma di rispetto reciproco tra tifosi e società, se poi si usa arroganza e magari si travisano le parole, possono diventare devastanti; per questo motivo è meglio che qualcuno che non conosce le nostre realtà cominci ad informarsi e soprattutto a rispettare i tifosi, primo ed unico patrimonio di questa società. Certo che attraverso fatti come questo si rimpiangono i giorni in cui ci si allenava in cittadella e l'unico accento che si sentiva era quello e caro vecchio parmigiano!!!

# RISPETTATE I VOSTRI TIFOSI

Riportiamo qui sotto l'intervista rilasciata da Castellini alla vigilia di Parma-Udinese, dopo l'incontro chiarificatore tra il nostro Gruppo e la squadra di ritorno dal pareggio di Torino. «Ci giocavamo molto tutti commenta invece Paolo Castellini, perché è indiscusso che il Parma abbia giocatori di qualità e che non meriti la classifica che ha. Non solo Di Carlo ci metteva la faccia, ma anche tutti noi. Dovevamo

fare bene e avere rispetto della gente che ci viene a vedere, che viene in trasferta. E' brutto pensare che si è vinto dopo un discorso importante da parte dei tifosi, ma così è stato e allora ben venga anche quello che hanno detto loro. Probabilmente è anche servito a darci uno scossone, perché sapere di averli al nostro fianco ci ha dato tanto e ci darà tanto, così come è stato l'anno scorso». Sembra che qualcuno inizi a capire, finalmente c'è un qualche giocatore che accetta le critiche e trova nei giusti consigli la forza di reagire, questa è la strada giusta, umiltà e impegno.

**NOI VOGLIAMO GENTE CHE LOTTA**



## TORINO-PARMA SABATO 18:00

Trasferta che ci ricorderemo per un po' quella di Torino, in una partita con un incredibile capovolgimento di fronte, con un Parma che dopo uno spettacolare primo tempo, in vantaggio di tre reti (1-4), riesce a farsi rimontare e a gettare al vento una gara già vinta. Ma andiamo per gradi, partiamo dalla sede con un pullman, un pulmino e qualche macchina, il viaggio è il solito crescendo di entusiasmo, nonostante la difficile situazione c'è voglia di stare vicino al Parma, far capire a tutti che noi ci crediamo. Giunti a Torino la pila ci fa entrare con i nostri mezzi direttamente dentro il settore ospiti, quest'anno anche le macchine, dopo che l'anno scorso dei ragazzi furono costretti a parcheggiare al di fuori del settore e furono inseguiti da un buon numero di granata. Distribuiamo subito al resto dei tifosi le nostre bandierine tricolori e quelle usate per la coreografia col Milan con i nostri colori sociali, anche se non possiamo fare a meno di notare lo scarso numero di parmigiani presenti, oltre a noi, un'ottantina, ci sono non più di cento tifosi, è una vergogna che per una sfida così delicata, solamente 200 persone decidono di muoversi per seguire la propria squadra del cuore. Pur capendo le difficoltà insormontabili di alcuni (si giocava Sabato alle 18.00, ad un orario che non appartiene alla tradizione calcistica di questo paese e in una giornata per qualcuno lavorativa) e l'elevato costo del settore ospiti (25 euro...



proprio quello che pagarono i granata al Tardini) ci chiediamo se le sorti del nostro Parma interessano a un numero così limitato di persone. Dopo la solita perquisizione degli steward entriamo in curva, appendiamo lo stendardo del Tino, quello con lo scudo 1977 e Boys Diffidati in onore di chi va in questura a firmare. La partita in campo è veramente emozionante, succede di tutto, la squadra comincia a girare a meraviglia e ad infilare la porta avversaria, una, due, tre e quattro volte, noi siamo in estasi, quasi non ci crediamo, facciamo un tifo pauroso, da pelle d'oca, dopo due anni di batoste in tutta Italia stiamo dando una lezione di calcio in trasferta! Il tutto però purtroppo dura poco, troppo poco, prima dell'intervallo subiamo un gol, tra noi pensiamo che comunque vi è ancora un buon margine di vantaggio e invece.. niente di più sbagliato!! Il secondo tempo invece è un vero e proprio incubo, il Toro continua ad attaccare, mentre la nostra squadra appare contratta, impaurita ed incapace di reagire, e così subiamo una beffa atroce, una rimonta che fa esplodere quelli del Toro. Granata che seppure influenzati dal risultato si sono fatti sentire in più occasioni, nella Maratona campeggiano due lunghi striscioni denunciati in questura, "Torino è stata e resterà granata" e "Forza vecchio cuore granata", presenti con loro con tanto di stendardo del Collettivo i fiorentini, tra noi qualche coro di offesa. Finita la partita montiamo sul pullman incazzati neri, parlando tra noi decidiamo di aspettare la squadra davanti al Tardini dove i giocatori avevano lasciato le macchine: quando arriva il torpedone della squadra li facciamo scendere tutti e chiediamo spiegazioni per una simile prestazione, l'unico a parlare è l'allenatore mentre i giocatori si allontanano immediatamente, fatta eccezione per Bucci, Lucarelli e Corradi che comunque non aprono bocca. Di Carlo ci rifila una serie di frasi già fatte del tipo "la squadra mi segue e finché vedo l'impegno non mi dimetto" e conclude affermando testualmente "se volete abbandonare la squadra fatelo pure". Dopo questa ultima cazzata, pensiamo che sia superfluo aggiungere altro su questo mister, vada come vada questa stagione ha dimostrato di essere un piccolo uomo, dimenticandosi forse che chi aveva di fronte è chi segue ovunque e comunque la propria squadra del cuore, aldilà di giocatori, allenatori, dirigenti e presidenti che passano, mentre la fede per quella maglia, tramandata dal lontano 1977 dal nostro gruppo, resta!!

**CON IL PARMA NEL BENE E NEL MALE!!!!**



## **PARMA-UDINESE**

### **MERCOLEDÌ 20:30**

La partita con l'Udinese è già da ultima spiaggia, sia per la nostra posizione in classifica, sia per quella di Di Carlo sulla panchina del Tardini. In caso di sconfitta sembrerebbe scontato un suo esonero, largamente caldeggiato da quasi tutti i tifosi, ma la Società non sembra avere le idee chiare sul suo sostituto, anzi sembra proprio che non sappia dove andare a sbattere la testa. Dopo il discorso alla







squadra di ritorno da Torino, la sera prima della partita appendiamo uno striscione a Villa Ducale, luogo in cui si trova il Parma in ritiro: "NOI VOGLIAMO RESTARE IN A" per spiegare ai Crociati quali sono le nostre priorità, con questo clima non facile, ci avviciniamo alla partita con una sola idea, VINCERE. Alcuni ragazzi del gruppo si trovano in sede nelle prime ore del pomeriggio altri si trovano direttamente davanti allo stadio, già 3 ore prima dell'incontro perché nonostante sia un giorno lavorativo noi non arriviamo all'ultimo minuto.... non si sa mai. Giunti davanti alla Nord si espongono gli striscioni, uno contro le norme anti tifo "IL RISPETTO E' PER GLI ULTRAS IL FAR PLAY PER VOI IPOCRITI", uno rivolto a chi frequenta la Curva, già esposto nella partita casalinga precedente, "CURVA NORD: CREDERCI FINO ALLA FINE" e uno rivolto alla squadra "LA NORD NON MOLLA SEQUITELA" già presente in Curva contro il Milan. Alla gente in fila ai tornelli allietiamo l'attesa distribuendo 4000 volantini recanti alcune riflessioni sul momento di difficoltà che sta attraversando la squadra ma anche la tifoseria: non dobbiamo mollare, non dobbiamo seguire la parabola discendente della squadra, dobbiamo tifare fino all'ultimo minuto di questo tribolato campionato, finché ci sarà speranza di salvarsi sarà inutile sprecare fiato per criticare, meglio tenerlo tutto per TIFARE come dei matti. Entriamo e cominciamo da subito a scaldare l'ambiente, oggi finalmente in Curva tira l'aria giusta, tutti hanno capito l'importanza della partita e sono molti di più, rispetto al solito, i ragazzi che partecipano al tifo; fa piacere constatare che dopo i nostri appelli, alcuni ragazzi giovani che solitamente stanno verso al tribuna, si siano avvicinati a noi aiutandoci a fare cantare l'intera Curva, ribadiamo che per fare un buon tifo è indispensabile l'aiuto di tutti. La partita comincia, buon tifo con diversi cori di incitamento ben seguiti e con le bandiere incessantemente al vento, ma il primo tempo termina sullo 0-0 corredo da una nostra solita prestazione inguardabile. Anche la seconda frazione di gioco non inizia molto bene, l'Udinese fa la partita senza fare cose eccezionali, la gente comincia comunque a crederci ed a seguirci con più passione, lo sventolio di bandiere diventa più continuo, poi improvvisamente, quando non te lo aspetti, il Parma va in vantaggio la curva si lascia andare in una delirante esultanza aspettata da mesi. Dopo il raddoppio ci riesce anche una bella sciarpata che fatta così bene era un po' che non si vedeva dalle nostre parti. Al triplice fischio tiriamo un sospiro di sollievo e possiamo finalmente urlare tutta la nostra gioia per la vittoria, mentre la squadra scappa a sotto la doccia senza ringraziare chi, dopo varie figure di merda, anche di mercoledì, calca queste gradinate per sostenerli. Gli udinesi sono una quarantina, giunti con tre pulmini ed un paio di macchine, cantano tutti anche sul due a zero, sono molto compatti e colorati con un buon numero di bandierine del Friuli, ma non si sentono anche grazie alla buona prova della nord. Finita la partita torniamo la serata in sede dove possiamo finalmente goderci i gol fatti dal nostro magico Parma.

**AVANTI CURVA NORD FINO ALLA FINE**



# ROMA-PARMA

## SABATO 18:00

Sabato 1 marzo ci attendeva la delicata trasferta di Roma, sponda giallorossa. La partita si disputa alle 18.00, noi dei Boys partiamo dalla sede intorno alle 10.00 con un pullman, siamo in 45 a partire alla volta della capitale. Il viaggio scorre davvero in un baleno, tra cori, chiacchiere e qualche birra, fino a giungere al casello di Roma. Qui troviamo ad attenderci una scorta davvero numerosa, considerando anche il nostro numero, la polizia ci fa scendere tutti e controlla l'intero pullman. Dopo tutto ciò, ci chiedono di aprire lo striscione che avevamo preparato in settimana in onore di Gabriele, che recitava "VOI VOLETE IL SILENZIO NOI VOGLIAMO LA VERITA' GIUSTIZIA PER GABRIELE", il funzionario di turno lo sequestra "per ordini che vengono dal alto", nonostante le nostre proteste, spieghiamo infatti che l'avremmo appeso al ritorno, nell'autogrill di Badia, dove il poliziotto Spaccarotella sparò e uccise Gabriele, la cui unica colpa era quella di portare una sciarpa al collo e seguire la propria squadra del cuore in trasferta; la pula è però irremovibile, riusciamo solo a farci garantire che ci sarà restituito al ritorno. Il tragitto fino allo stadio è tranquillo, non succede niente, e ci fanno arrivare col mezzo dentro il settore ospiti. Qui troviamo un ragazzo bordolese dell'Alta Savoia, residente nella capitale che ci aspetta per i biglietti, inoltre è presente un pullman della Bella Età e di un Parma club. Il primo marzo era la prima giornata in cui per il decreto Amato-Malandri sarebbero dovuti entrare a pieno regime gli steward negli stadi italiani, e in effetti alla perquisizione ci sono solo loro, tutti dotati di metal detector, la pula se ne sta un po' in disparte pronta però ad intervenire in ogni momento, alla faccia di stampa e tv che ci raccontano la favola che negli stadi italiani stanno scomparendo per lasciare posto a quei pagliacci con la tuta gialla, siamo sempre alle solite, in Italia i nostri politicanti del cazzo vogliono imitare e copiare da altre nazioni( solo quello che conviene a loro, però), per farsi belli davanti all'opinione pubblica, ma sono soli cambiamenti di facciata, irrealizzabili nel nostro paese che ha una cultura del tifo completamente diversa, state sicuri che in un Roma-Manchester, tanto per fare un esempio, gli steward se ne staranno in disparte. Entrati nel settore ospiti all'ultimo minuto con l'inno della Roma che rimbomba nell'Olimpico, posizioniamo immediatamente lo stendardo del Tino e lo scudo alla vetrata, distribuiamo le nostre bandiere tricolori (gialloblu!), ci accioppiamo e partiamo subito a cantare. Visto anche il numero, facciamo soprattutto cori secchi, e con questi riusciamo a farci sentire in qualche occasione, e i fischi dello stadio lo confermano. Il Parma in campo ci propina la solita prestazione da "trasferta", prende un gol nel primo tempo e appare incapace di reagire. Nella seconda frazione di gioco la situazione non cambia, la nostra squadra è in balia della Roma è priva di mordente e rabbia, noi non siamo tecnici e la partita la viviamo con passione ed entusiasmo, e per questo ci chiediamo i motivi di queste prestazioni vergognose, soprattutto non capiamo perché da una giornata all'altra la squadra subisca una metamorfosi del genere e cambi le sue caratteristiche. A livello di tifo dopo un ottimo primo tempo, dove siamo stati ben compatti e colorati, nel secondo facciamo qualche pausa di troppo, i cori cantati con più convinzione sono quelli per i Diffidati e per la libertà degli Ultras, anche a Roma per i noti fatti del dopo Gabriele tanti ragazzi stanno pagando con diffide e galera. Tra noi e loro qualche coro di offesa, i Boys non dimenticano i ragazzi accoltellati da degli infami che senza mentalità continuano a scontrarsi lame in mano, noi siamo pronti ad onorare lo scontro che però deve essere leale, nessuno di noi va allo stadio con l'intenzione di uccidere, ma solo con l'obiettivo di





onorare e portare in alto il nome del proprio Gruppo. Alla fine la sfida termina con un perentorio 4-0, nessun giocatore viene sotto la Curva, corrono subito verso gli spogliatoi. Per quanta riguarda i Romani, la Sud è l'unico settore pieno in uno stadio per il resto mezzo vuoto, non sono presenti gli striscioni dei gruppi visto che ora nessuno li denuncia (prima i gruppi della parte alta la facevano), presente le pezze sulla balconata dei gruppi storici Fedayn, Boys e Ultras e quelle degli Ultras Romani, nella parte bassa è molto attivo il gruppo centrale con bandieroni sempre al vento e cori continui, e in qualche occasione riescono a trascinare tutta la curva. Dopo una mezz'ora abbondante dentro il settore ripartiamo verso Parma e gli sbirri ci restituiscono lo striscione: a Badia lo appendiamo, dove Gabriele perse la vita per mano dello Stato, le mille sciarpe sono state tolte, le scritte cancellate, qualcuno vuole dimenticare in fretta, al cartello "Firenze" lasciamo una nostra testimonianza e facciamo un paio di scritte sui cordoli..... tra di noi poche parole, tanta commozione e soprattutto voglia di giustizia. Verso le tre e mezza di mattina siamo in città, fieri di aver rappresentato i Boys nella capitale.

**LA MORTE E' UGUALE PER TUTTI**

## GIUSTIZIA PER GABRIELE

La settimana scorsa, girando nella rete alla ricerca di notizie sul mondo del tifo, la nostra attenzione si è soffermata sulla seguente: "Dall'11 novembre l'area di servizio sull'autostrada A1 "Badia al Pino", luogo dove è stato ucciso da un agente di polizia il giovane tifoso laziale Gabriele Sandri, era diventata una sorta di santuario, giorno e notte si alternavano centinaia di persone che si fermavano nell'autogrill per lasciare una sciarpa, un biglietto, un fiore o anche solo un pensiero. Dopo pochi giorni il centro dell'area di servizio era diventato come un monumento, che nessuno toccava, e che diventava sempre più colorato e pieno di pensieri e ricordi di Gabbo. Da questa mattina, invece, qualcuno ha fatto sparire tutto quanto. Sciarpe, biglietti, fiori, adesivi. C'è chi dice sia stato un ordine della polizia, chi invece parla di una decisione della società che gestisce l'autogrill. L'unica cosa certa è che, in queste ore, ci sono centinaia di tifosi romanisti che si sono fermati a "Badia al Pino" andando verso Milano per seguire l'incontro di serie A Inter-Roma. E le forze dell'ordine non hanno fatto avvicinare nessuno al luogo dove è morto Gabriele. Come non hanno permesso a nessuno di lasciare una sciarpa o un messaggio. Una scelta incomprensibile su cui tutti si stanno interrogando. Perché non lasciare la libertà a tutti di ricordare il giovane dj romano? Perché comportarsi così proprio nel giorno in cui l'agente che ha ucciso Gabbo è stato interrogato? Forse è solo una coincidenza, ma qualche dubbio purtroppo rimane." Ovviamente la notizia ci ha lasciato a bocca aperta, non stupiti, perché di questi atteggiamenti di cui quasi mai se ne parla ne abbiamo già visti e subito quasi ogni domenica. Comunque approfittando della trasferta di Roma, non ci siamo fatti scappare l'occasione di fermare il nostro pullman all'area di servizio di "Badia al Pino", al ritorno, di notte, constatando che in effetti, non solo sono sparite le sciarpe, ma sono pure state cancellate le scritte e gli adesivi tutti intorno. Fortunatamente poi nei giorni passati qualcuno si è fermato a lasciare un paio di sciarpe ed un mazzo di fiori. Sulla rete abbiamo appeso un lungo, chiaro, ed eloquente striscione con la scritta "Voi volete il silenzio, noi la verità: GIUSTIZIA PER GABRIELE!", oltre che appendere una nostra sciarpa. Striscione che sicuramente sarà durato poco, che sarà stato rimosso dopo non molto, ma comunque un gesto dovuto. Perché mentre tutti in entrambi i casi hanno sparato sentenze e condanne contro gli Ultras, noi Ultras abbiamo chiesto sia per Raciti che per Sandri la verità, verità probabilmente troppo scomoda per essere rivelata!

**LA LEGGE E LA MORTE NON SONO UGUALI PER TUTTI!**



**AUTOGRILL BADIA ALPINO... PRIMA E DOPO**



**CALENDARIO 2008**

**PER LA LIBERTA' DI TIFO**

**Il nostro Lunario chiede libertà.**

**Libertà di tifare, di esprimerci, di muoverci e di aggregarci  
come uomini liberi.**

**Libertà di esprimere il nostro amore con colore, con calore e  
con rumore.**

**Libertà di vivere, esternare e trasmettere emozioni.**

**Libertà di sostenere la squadra e la città, nei luoghi della  
tradizione, con gli strumenti tipici del tifo popolare.**

**Il nostro Lunario chiede il tuo impegno**

**Il tifo tradizionale ha contribuito in modo determinante al  
successo del calcio, conferendogli sentimenti, valori e  
tradizioni che un semplice spettacolo sportivo non può  
produrre.**

**Il tifo tradizionale coinvolge e stimola. Chi lo fa, chi lo guarda,  
chi lo sente. Incentiva la passione e la partecipazione.**

**Il tifo tradizionale è un patrimonio della gioventù, ricchezza  
per tutti quelli che amano, vivono, lavorano ed investono nel  
mondo del calcio.**

**IMPEGNATI ANCHE TU: PER LA LIBERTA' DI TIFO**

**TRASFERTA A LIVORNO**

**OBBLIGATORIO ESSERCI!!!!**

**PRENOTAZIONI OGGI ALLO**

**STADIO E MAR. 11 E GIOV. 13**

**IN SEDE DALLE 21 ALLE 23:30**

**PORTARE DOCUMENTO D'IDENTITA'**

**RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO** 

**PRODOTTO IN SEDE V.CALESTANI 10 PARMA**